



Love Story Leonardo Di Caprio e Kate Winslet in «Titanic»

Le battaglie politiche ed economiche per la titolarità del progetto e le varie storie personali che vi furono intrecciate sono state filmate da Ciaran Donnelly (*The Tudors*). Con Kevin Zegers, Derek Jacobi, Chris Noth e Neve Campbell, nel cast anche gli italiani Alessandra Mastronardi, Massimo Ghini, Edoardo Leo, Valentina Corti.

LA PAROLA AI TESTIMONI

Inoltre, al Palais di Cannes, domenica sera, sarà proiettata la prima delle 4 puntate di *Una notte da ricordare*, la miniserie realizzata sulla sceneggiatura di Julian Fellowes, premio Oscar per *Gosford Park*. E sarà proprio Fellowes a presentare agli operatori del mercato-tv questa fiction coprodotta da ITV Studios, assieme ad altri gruppi britannici, canadesi e ungheresi, e già venduta in oltre 80 Paesi. *Una notte da ricordare* rievoca la navigazione e l'inabissamento del *Titanic* attraverso le storie di chi era a bordo della nave, dai passeggeri di prima classe agli emigranti irlandesi ed italiani. In Italia, dal 23 maggio, Dall'Angelo Pictures distribuirà la miniserie in cofanetti Dvd e Blu-Ray.

Inoltre, anche vari documentari racconteranno in tv la notte fatale del *Titanic*. National Geographic Channel (Sky 403) manderà in aprile *Tita-*

nic: The Final Word with James Cameron, in cui il regista del film è protagonista di varie spedizioni sottomarine per esplorare il relitto e scoprire le cause del suo affondamento. Lo stesso canale trasmetterà anche *Save The Titanic*, dedicato al racconto dell'esploratore Bob Ballard che, nel 1985, scoprì il relitto dell'imbarcazione. Ancora su National Geographic Channel, il 9 aprile, vedremo *101 cose che non sai sul Titanic*, il documentario in cui lo scrittore Tim Maltin sostiene che fu una specie di miraggio a impedire l'avvistamento dell'iceberg. Il 13 aprile, poi, su SkyUno, andrà *I segreti del Titanic*, una testimonianza basata sui diari di chi era a bordo. Mentre, il 15, su Sky3D, andrà *Titanic in 3D: il documentario*, una produzione History che mostra il relitto sul fondo dell'oceano ripreso per la prima volta con telecamere in 3D. Sempre il 15 History HD trametterà 3 documentari: *Nazi Titanic*, sul tentativo di strumentalizzare il naufragio da parte dei nazisti per farne un film di propaganda durante la seconda guerra mondiale; *Titanic: mistero risolto*, che mostrerà per la prima volta il relitto in alta definizione; *Gli italiani sul Titanic*, fra i quali l'artista Emilio Portaluppi, ispiratore del personaggio di Jake Dawson, interpretato da Di Caprio. ●

C'è un transatlantico dentro al Petruzzelli Ed è fantastico

Al Bifest di Bari l'anteprima della pellicola di Cameron in 3D. Due giganti che si fronteggiano, uno di fronte all'altro

DARIO ZONTA

L'altra sera a Bari al teatro Petruzzelli è successo qualcosa di strano, fors'anche di straordinario. Uno dei teatri più belli e imponenti d'Italia è stato «convertito» in una gigantesca sala cinematografica per ospitare le anteprime del Bifest, il Bari International Film Fest, giunto alla sua terza edizione. Dopo le presentazioni di rito e le premiazioni da programma, si sono spente le luci per dare inizio a uno degli appuntamenti più attesi del festival: la proiezione in anteprima italiana del *Titanic*, anch'esso convertito, ma in 3D (il film uscirà in sala il 6 aprile).

Eccoli lì, dunque, il teatro Petruzzelli e il *Titanic*, accomunati, ancora una volta, da un simile destino: la magnificenza dell'uno e dell'altro, resa vivida dagli ori e gli stucchi, dal lusso e dalla bellezza, il primo portatore di una storia d'arte e di opera, l'altro immagine di un progresso senza futuro. Entrambi hanno subito una stessa sorte infausta e sono riemersi dalle loro ceneri. Ora il Petruzzelli è tornato a essere splendente come il *Titanic* nelle mani di Cameron. Due giganti che si fronteggiano, testa a testa, spalla contro spalla. Uno di fronte all'altro. Parlano lingue diverse vengono da mondi lontani eppure sono ora tra di loro contemporanei.

Quando si sono spente le luci, condizione necessaria perché si affermi il cinema, il buio non è calato perché il Petruzzelli continuava a risplendere anche al buio, era lì presente, accoglieva e ospitava l'epopea del *Titanic*. In nessun momento ci si poteva dimenticare di essere in quel teatro. E se in altre serate l'accostamento del film in programma con la sala eccezionale era davvero cacofonico (come nel caso del film *Contraband* con Mark Wahlberg, action movie nel mondo del contrabbando), così non è stato per il *Titanic*.

Entrambi, e questo è il punto, hanno resistito alla conversione. Il Petruzzelli non si è mai trasformato in una sala cinematografica e il *Titanic* non

si è mai trasformato in un film in 3D, perché la bellezza del film, allora come ora, non è mai stata solo nel suo spettacolare inabissamento ma soprattutto nella storia d'amore, nel melò puro di Jack e Rose, e non c'è 3D che tenga.

È facile immaginare che se James Cameron avesse potuto farlo, se la tecnologia glielo avesse permesso, in quel lontano 1997, avrebbe girato il suo *Titanic* in 3D. L'ho fatto lo stesso, quindici anni dopo, proprio grazie a quella tecnologia che non solo determina il futuro dell'arte cinematografica ma, da adesso, ne riscrive - in parte - anche il passato. Qual è il valore e il senso di queste operazioni? Come interviene la tecnologia quando va a toccare l'immaginario che si pensava definito in una forma? Queste domande sono obbligatorie e non deve sfuggire che nove su dieci la riconversione in 3D di film che non sono stati concepiti in 3D ha un sapore puramente commerciale, quello di continuare a spremere soldi da film che hanno già fatto arricchire a dismisura i loro produttori. Abbandonando per un attimo il campo economico e quello tecnologico, la sopravvivenza in sala di film epocali svolge però un'altra funzione: quella di mostrare nel-

Nelle sale il 6 aprile
Il kolossal tra gli stucchi e l'oro dello storico teatro

la grandezza del grande schermo un film che, piaccia o meno, ha segnato la recente storia del cinema.

E rivedere oggi il *Titanic*, certo ancora più splendente nella masterizzazione digitale (dal 35mm al 4k) e ancor più spettacolare in alcune sequenze in 3D, fa ancora un grande effetto anche per il valore metaforico della sua storia. Cento anni fa affondava al largo dell'oceano Atlantico e il suo inabissamento oggi, al di là del facile e banale accostamento al Concordia, ha il sapore di una altro perdersi, quello nostro della nostra sicurezza economica. ●